

Note e dettagli su *L'uomo con le radici in cielo* di Alessandro Scafi

Preludio

Sulla cartografia del paradiso ho pubblicato *Mapping Paradise: A History of Heaven on Earth*, Londra; Chicago, 2006; trad. italiana *Il paradiso in terra: Mappe del giardino dell'Eden*, Milano, 2007, e, più recentemente, *Maps of Paradise*, Londra; Chicago, 2013, trad. tedesca di G. Beitscher, Darmstadt, 2015.

La distinzione tra visioni 'utopiche', intese a trascendere lo spazio fisico in una libertà assoluta, e attitudini 'locali', incentrate sulla particolarità dei luoghi e sulla permanenza nello spazio (*utopian* e *locative* come due opposte – e complementari – visioni del mondo) è stata elaborata da J. Z. Smith, *Maps is Not Territory: Studies in the History of Religion*, Leida, 1978.

La letteratura su Ulisse e Alessandro Magno è vasta. Qui ricordo solo *Il Romanzo di Alessandro*, a cura di Richard Stoneman a Tristano Gargiulo, Milano 2012, 2 voll., e Piero Boitani, *L'ombra di Ulisse: figure di un mito*, Bologna 1992. Dante incontra Ulisse nel Canto XXVI dell'Inferno.

La poesia 'Le pratiche inevase' di Primo Levi, pubblicata per la prima volta il 26 maggio 1981 su *La Stampa*, si trova in *Opere*, II, Torino, 1988, p. 565.

1.

Dal 14 al 16 giugno 2012 ho partecipato a Praga alla conferenza *Sacramentum magnum* sul sacramento del matrimonio nel Medioevo, con una relazione sul matrimonio di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden nella tradizione del primo Medioevo.

Dal 2008 ho letto e commentato l'ultimo canto del paradiso in varie occasioni e contesti. Per i riferimenti a Dante in questo e in altri capitoli, mi sono spesso ispirato ai commenti di John Took, presentati durante le letture pubbliche organizzate insieme a Londra presso l'Istituto Warburg a partire dal 2011. Vedi J. Took, *Conversation with Kenelm: Essays on the Theology of the Commedia*, Londra, 2013, *Why Dante matters: An intelligent Person's Guide*, Londra, 2020 e *Dante*, Princeton, NJ, 2020, trad. italiana di David Scaffei, Roma, 2021.

Dante afferma che la musica più bella e armoniosa della terra suonerebbe come il fragore di un tuono a confronto della dolcissima melodia intonata in paradiso dall'Arcangelo Gabriele in *Paradiso* XXIII.97-102.

2.

I riferimenti a Franz Rosenzweig sono tratti dalla sua opera *La stella della redenzione*, trad. G. Bonola, Casale Monferrato, Alessandria, 1985, pp. 3 e 454. Il testo tedesco è stato pubblicato a Francoforte nel 1921. L'11 maggio 2012 ho tenuto la mia relazione sul corpo ultraterreno secondo Dante alla giornata di studio *Trecento Seminar, Translating Cultures*, organizzata dalle università di Edimburgo, Glasgow e St Andrews.

I versi danteschi sugli esseri umani, vermi informi chiamati a diventare farfalle celesti, sono in *Purgatorio*, X.121-126; la spiegazione sui corpi aerei è in *Purgatorio* XXV.31-108, ed è stata studiata da Manuale Gragnolati, *Experiencing the Afterlife: Soul and Body in Dante and Medieval Culture*, Notre Dame, IN, 2005. Dante parla d'amore in più luoghi della sua opera (per esempio *Convivio* III. ii.3 e iii.2-5), ma l'idea che le passioni vadano organizzate e ordinate in vista di un amore più alto è spiegata in *Purgatorio* XVII.91-102 e XVIII.13-27. Il poeta descrive lo sguardo di Beatrice in *Purgatorio* XXI.118-126 e *Paradiso* I.43-54, 64-66; II.22-26; V.85-96; VII.13-15; XVIII.13-18; XXI.4-12; XXVII.88-96; XXVIII.4-12.

Cicerone celebra l'utilità degli studi e delle lettere come stimolo alla vita pubblica nella sua celebre orazione in difesa del poeta greco Archia, immigrato illegale nell'antica Roma: *Pro Archia*, VI.14.

Nella prima pagina della prefazione al suo scritto *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*, Milano 1973, prima edizione digitale 2016 (titolo orig. *Unzeitgemässe Betrachtungen, Zweites Stück: Vom Nutzen und Nachteil der Historie für das Leben*), Friedrich Nietzsche cita l'insofferenza di Goethe per ogni forma di conoscenza fine a sé stessa, perché è per la vita e per l'azione che abbiamo bisogno della storia.

L'episodio evangelico dei discepoli di Emmaus è narrato in Luca 24.13-53.

Ho scritto sui commentari medievali al Cantico dei Cantici in 'Double Standards? Medieval Marriage Symbolism and Christian Views on the Muslim Paradise', in *The Symbolism of Marriage in the Middle Ages: Images, Impact, Cognition*, a c. di L. C. Engh, Amsterdam, 2019, pp. 179-202.

La visione profetica di Gerusalemme sposa del Signore è in Isaia 61.10-62.5.

La canzone *Everybody's Gotta Learn Sometime* dei Korgis è uscita nel 1980 come quinto singolo del Lato A dell'album *Dumb Waiters*. Altri artisti hanno interpretato il brano: Zuccherò Fornaciari (1986), Baby D (1995) e Beck (2004).

Il convegno *The Cosmography of Paradise*, organizzato da me e Mark Geller (UCL, Londra) si è tenuto al Warburg dal 4 al 6 marzo 2009.

Le mie pubblicazioni riferite nel capitolo sono: 'Cosmographical Map'; 'Cultural and Social Significance of Globes', in *The History of Cartography, IV, Cartography in the European Enlightenment*, a c. di M.H. Edney e M. S. Pedley, Chicago, 2019, pp. 319-320 e 578-582; 'L'abbraccio al mondo dell'urbe: Roma e la Chiesa di Roma', 'Il rosso purpureo di Roma: cardinali e mecenatismo', 'Teorie italiane sull'arte: la bellezza dei fiori e il Rinascimento', in *Enciclopedia della Cultura Italiana*, a c. di L. L. Cavalli Sforza, A. Piazza, V. Bo, X, *L'arte e il visuale*, a c. di M. Wallace, Torino, 2010, pp. 176-195; 196-217; 394-415; 'Filarete's ideal city of *Sforzinda*: Architecture between Nature and Society', in *Die Stadt- Achse und Zentrum der Welt – The City: Axis and Centre of the World*, a c. di M. Riedl e T. Schabert, Würzburg, 2011, pp. 15-33; *Eurodesign: Immagini, avventure e misteri della moneta europea*, Milano, 2009.

Ho accettato l'invito alla conferenza *Visual Constructs of Jerusalem*, tenuta all'Università Ebraica di Gerusalemme dal 14 al 20 novembre 2010, dove ho distinto i luoghi resi santi da episodi narrati nella Bibbia da quelli legati a interventi divini successivi, in particolare la caverna di San Benedetto a Subiaco (Roma).

Avevo preparato il mio intervento sulle carte geografiche che localizzavano il paradiso in Etiopia per l'ottava conferenza internazionale dedicata alla storia dell'arte e dell'architettura etiope, tenuta ad Addis Abeba dal 6 all'8 novembre 2009.

3.

L'episodio della cessione di Aby Warburg della primogenitura è stato ricordato dal fratello Max nel suo discorso commemorativo alla morte di Aby, ed è riportato in E.H. Gombrich, *Aby Warburg. Una biografia intellettuale*, trad. italiana di A. del Lago e P.A. Rovatti, Milano, 2003, p. 27.

Vedi anche R. Chernow, *The Warburgs: A Family Saga*, Londra, 1993, p. 30, e D. Farrer, *The Warburgs*, Londra, 1975, pp. 34-35 e 42-56, 109-120 (sulla carriera di Max). Sul collezionismo antiquario di Warburg si può vedere B. Cestelli Guidi, "Trattate con cura i miei libri e le mie rarità". Aby Warburg collezionista', in C. Cieri Via, P. Montani, *Lo sguardo di Giano. Aby Warburg fra tempo e memoria*, Torino, 2004, pp. 523-568.

I funerali di Böcklin si tennero il 18 gennaio 1901 nel cimitero fiorentino degli Allori. Su Warburg e Böcklin, di cui ho parlato il 14 maggio 2009 all'Università di Bologna, Sede di Ravenna, ho pubblicato 'Warburg and Böcklin: Myths in Word and Image', in *Towards a Science of Art History: J.J. Tikkanen and Art Historical Scholarship in Europe*, Helsinki, 2009, pp. 137-147.

Il mio testo 'Un giovane di oggi tra i giovani di ieri' è stato pubblicato come lettera al Direttore in *Il Tempo*, 1 dicembre 1982, p. 23. Oltre alle tante conferenze, Leonida Fazi ha scritto vari libri sui combattenti italiani in Africa, per esempio, *Una leggenda africana vera. Bastiani, il diavolo bianco*, Roma, 1990 e *I guerriglieri del mal d'Africa*, Roma, 1968; 1971. Mi era particolarmente piaciuto il suo romanzo storico ambientato nell'antico Egitto e intrecciato alle vicende italiane di cui era stato testimone: *Cronache del sole smarrito*, Roma, 1995.

Giulio Bruni Rocca (zio Giulio) è stato uno scienziato della politica: ha pubblicato, per esempio, *La ragion puritana: diritto e Stato nella coscienza anglo-sassone*, Milano, 1952; *La dottrina del diritto naturale in America. Le origini: puritanismo e giusnaturalismo*, Milano, 1950; *Il fondamento della scienza politica nella storia e nelle correnti contemporanee*, Milano, 1965.

I versi di Gabriele D'Annunzio: 'Se hai man pronte, / non iscegliere i vermini nel fimo / ma strozza i serpi di Laocoonte' sono in *Alcyone* (1903), *La tregua*, 64-66.

Sui paracadutisti nella storia dell'opera italiana in Africa ho parlato il 16 maggio 2009 all'Oasi Tabor di Santa Marinella (Roma) per l'Associazione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa. La giuria del *Concorso l'Africana*, bandito dal Comitato onoranze Caduti d'Africa del giornale *Il Tempo*, 'Sezione Alfredo Serranti' (riservata ai giovani dai 19 ai 30 anni) aveva giudicato il mio saggio sulla storia della presenza italiana in Africa 'dall'acquisto della baia di Assab all'ultima battaglia di Tunisia' meritevole del primo premio (un milione e mezzo di lire) ma mi ha assegnato il terzo perché avevo consegnato il mio testo in ritardo: ne sono stato felice perché il terzo premio consisteva in un viaggio premio in Egitto, una speciale *Crociera dell'Amicizia* dedicata ai giovani di allora, perché non dimenticassero i tanti giovani rimasti nelle sabbie di El Alamein. Le *Crocieri dell'Amicizia* – viaggi concepiti come pellegrinaggi storici e patriottici – erano patrocinate dal giornale *Il Tempo* e da *Cielmare*, l'agenzia turistica diretta dal generale in pensione Pietro Patané, per decenni impegnato al difficile recupero delle salme dei caduti italiani in Africa Orientale. Proprio sulle pagine de *Il Tempo* Leonida Fazi aveva infatti condotto un'appassionata campagna stampa per salvare dalla distruzione i cimiteri militari italiani in Etiopia, sulla quale ha poi pubblicato, con Patané, *La generazione africana dei morti perduti*, Fasano di Brindisi, 1985. Dopo il viaggio – svolto dal 23 al 28 agosto 1983 – Leonida Fazi ha pubblicato un dialogo-intervista con me: 'A vent'anni nel deserto', *Il Tempo*, 6 settembre 1983, p. 16.

Ho tenuto la conferenza sulla cartografia dell'Eden presso l'Istituto Italiano di Cultura di Cluj il 28 maggio 2009, con la collaborazione della locale università.

Agostino di Ippona ha celebrato la 'morte della morte' donata dal sacrificio di Cristo: *In Iohannis Evangelium tractatus CXXIV*, III.13, a c. di R. Willems, Turnhout, 1954, p. 26.

4.

In questo e in altri capitoli discuto alcuni temi biblici e mitologici in rapporto alle arti visive che ho trattato in varie trasmissioni radiofoniche realizzate per la Radio Vaticana tra 1994 e 1999.

L'invito evangelico a considerare i gigli dei campi e ad affidarsi alla Provvidenza divina, visto che per chi cerca il Regno dei Cieli tutto sarà provveduto, si trova in Matteo 6.25-33.

Per la 23esima conferenza internazionale di Storia della Cartografia, tenuta a Copenaghen dal 12 al 17 luglio 2009, intendevo parlare della cartografia dell'amore (che avevo presentato l'anno precedente al Festivaletteratura di Mantova).

The Pilgrim's Progress from This World, to That Which Is to Come ('Il pellegrinaggio del cristiano da questo mondo a quello avvenire') di John Bunyan è stato pubblicato per la prima volta nel 1678.

5.

Il 28 maggio 2009 sono intervenuto al congresso *Mapping Medieval Geographies* presso l'Università della California, Los Angeles (UCLA) con un intervento sulla rappresentazione dell'India nei mappamondi medievali nel contesto di una geografia medievale delle religioni.

Rabano Mauro descrive l'India e i suoi abitanti in *De universo*, XII.4.

Dante si interroga sul destino dei virtuosi non cristiani in *Paradiso* XIX.

Plutarco descrive l'incontro di Alessandro con i gimnosofisti in *Vite Parallele, Alessandro*, 64.1.

Sul Monte Athos Veronica Della Dora ha pubblicato *Imagining Mount Athos: Visions of a Holy Place from Homer to World War II*, Charlottesville-London, 2011.

6.

Il 2 maggio 2007 ho parlato del rapporto tra spazio e fede nella cartografia nel corso del seminario *Faith and Space* organizzato dal Getty Research Institute e dall'Università della California, Los Angeles (UCLA).

La studiosa con la quale ho discusso di Agostino di Ippona e il peccato originale è Elaine Pagels, autrice di *Adam, Eve, and the Serpent*, New York, 1988. Gli argomenti di Agostino sulla dignità del matrimonio, nonostante la superiorità della verginità consacrata, vanno visti nel contesto della controversia dottrinale suscitata dagli insegnamenti del monaco Gioviniano: vedi D. G. Hunter, *Marriage, Celibacy and Heresy in Ancient Christianity: The Jovinian Controversy*, Oxford, 2007. Agostino discute l'autocontrollo umano degli organi sessuali nel Giardino dell'Eden in *De Genesi ad litteram libri duodecim*, IX.10, a c. di J. Zycha, Praga; Vienna; Lipsia, 1894, p. 279. Su Agostino e l'Eden ho pubblicato 'Acquiring Wings: Augustine's Recurrent Tensions on Creation and the Body', in *Et Amicorum: Essays on Renaissance Humanism and Philosophy in Honour of Jill Kraye*, a c. di M. Meserve e A. Ossa-Richardson, Leida, 2018, pp. 245-261.

La conferenza che dovevo fare a Londra (al Gresham College, 8 maggio 2007) era sull'idea medievale del paradiso in terra come utopia cristiana.

Allegoria con Venere e Cupido, il quadro che Agnolo di Cosimo, detto Bronzino, ha dipinto tra 1540 e 1550, è alla National Gallery di Londra.

7.

La canzone *The Fool On the Hill* dei Beatles è uscita nel 1967 come secondo singolo dell'album *Magical Mystery Tour*.

Agostino di Ippona ricorda di essere diventato lui stesso per sé stesso un gran problema nelle *Confessioni* 4, 4, 9.

Ho conosciuto Bruno Forte alla conferenza *Visions of Paradise* tenuta presso il Mishkenot Sha'ananim di Gerusalemme dal 27 aprile al 3 maggio 1997. Il 13 gennaio 1999 mi ha regalato con dedica il suo *Il silenzio di Tommaso*, Casale Monferrato, Alessandria, 1998. Le parole confidate nel dicembre 1273 da Tommaso d'Aquino al segretario Reginaldo da Priverno sull'impossibilità di scrivere ancora su Dio dopo averne avuto una sconvolgente visione sono riportate negli atti del suo processo di canonizzazione del 1319, *Fontes Vitæ S. Thomæ Aquinatis*, IV, *Processus canonizationis S. Thomæ*, Neapoli, a c. di M.-H. Laurent, *Revue thomiste*, [1937]), n. 79, e nella *Hystoria beati Thomae Aquinatis* che il domenicano Guglielmo di Tocco compose tra 1318 e 1323, *Fontes*, XLVII, p. 120. Vedi B. Forte, *Il silenzio di Tommaso*, p. 19 e J. A. Weisheipl, *Tommaso d'Aquino: vita, pensiero, opere*, trad. A. Pedrazzi, Milano; Lugano, 2016, pp. 324-326.

L'episodio della misteriosa lotta di Giacobbe con Dio è narrato in Genesi 32.23-33. Il verso citato è 32.27.

Le letture alla messa del primo luglio 2007 erano 1Re 19.16. e 19.19-21; Salmo 15; Lettera ai Galati 5.1 e 5.13-18; Luca 9.51-62.

Giovanni Crisostomo celebra la trasfigurazione dell'umanità nello Spirito Santo nella sua *Omelia sulla Pentecoste*, I.4, in *Homélie sur la Résurrection, l'Ascension et la Pentecôte*, II, a c. di N. Rambault, Parigi, 2014, pp. 236-242.

Tommaso d'Aquino conferma la capacità della grazia divina di perfezionare la natura umana (senza svuotarla) in *Summa theologiae*, 1a, q. 1, a. 8, ad secundum, e 3a, q.4, a. 5, ad primum, a c. di P. Caramello, ed. Leonina, Torino; Roma, 1948-1950, 3 vol., I (1950), p. 7, e III (1948), p. 48.

La concezione dantesca dell'amore è brevemente discussa nel Capitolo 2 di questo libro.

San Paolo esorta i fedeli a rivestirsi di Cristo nella Lettera ai Romani 13.14.

Ho letto il brano di Anthony De Mello, in *Awareness*, Londra, 1990, p. 54. La traduzione italiana di L. Cangemi (della quale ho fatto un libero uso) è stata pubblicata nel 1995 con il titolo *Messaggio per un'aquila che si crede un pollo*, e poi in successive edizioni a Casale Monferrato, Alessandria.

8.

Devo l'immagine delle sere speciali a mio nipote Francesco Prospero.

Le osservazioni di Voltaire sulla bellezza sono in [Voltaire (François-Marie Arouet)], *Dictionnaire philosophique, portatif, nouvelle édition*, Londra, 1765, 'Beauté, Beau', p. 42. Per la traduzione italiana si può vedere 'Bellezza, Bello', trad. M. Grasso, Roma, 2011.

Come ricordato nel capitolo precedente, la lotta di Giacobbe con una misteriosa presenza divina è descritta in Genesi 32.23-33, in particolare la slogatura al femore e la sua andatura claudicante ai versi 26 e 32.

Sulla funzione del piede e sulla meccanica anti-gravitaria del movimento umano, che discuto anche nei Capitoli 15, 17, 26 e 28, ho fatto uso di R. Paparella Treccia, *L'uomo e il suo moto: Dalla Deambulazione al Tennis*, Roma, 1988, pubblicato una decina di anni dopo il suo *Il piede dell'uomo: Profilo storico-strutturale*, Roma, 1977.

Il film *La voce della Luna*, regia di Federico Fellini, è uscito nel 1990.

Il coro nell'atto V del *Faust* di Goethe celebra l'amore divino espresso nell'energia femminile del cosmo, vedi *Faust e Urfaust*, trad. e c. di G. V. Amoretti, Milano, 1991, p. 667.

Giacomo Leopardi ha composto *Il Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* tra il 1829 e il 1830.

Le storie di Adamo ed Eva, Sansone e Dalila, Davide e Betsabea sono narrate nella Bibbia: Genesi 2.21-22 e 3.1-24; Giudici 16.4-21; 2 Samuele 11-12.

Del giudizio di Paride riferiscono Ovidio, *Heroides* 5 e 16, Igino, *Fabulae* 63, Luciano, *Dialoghi degli dèi* 1.

L'episodio di Ercole, schiavo e amante della regina Onfale, illustrazione del potere delle donne sugli uomini, è ricordato da Pseudo-Apollodoro, *Biblioteca* 2.6.3, da Ovidio, *Fasti* 2 e *Heroides* 9 e nelle *Trachinie* di Sofocle.

Nella tragedia di Shakespeare (composta all'inizio del Seicento e pubblicata nel 1623) è Lady Macbeth che spinge il marito ad uccidere re Duncan di Scozia.

Vari studiosi si sono occupati della leggenda su Aristotele e Fillide, per esempio G. Sarton, 'Aristotle and Phyllis', *Isis* 14/1, n. 43 (1930), pp. 8-19; R. De Cesare, 'Di nuovo sulla leggenda di Aristotele cavalcato', *Miscellanea del Centro di Studi Medievali* (1956), pp. 181-247 e 'Due recenti studi sulla leggenda di Aristotele cavalcato', *Aevum* 31/1 (gennaio-febbraio 1957), pp. 85-101.

Carl Gustav Jung ha dedicato gli ultimi anni della sua vita allo studio del simbolismo alchemico e *Mysterium coniunctionis* è il suo ultimo libro, pubblicato nel 1956.

Il dogma dell'Immacolata Concezione è stato proclamato l'8 dicembre 1854 da Pio IX con la bolla *Ineffabilis Deus*, quello dell'Assunzione di Maria il primo novembre 1950 da Pio XII con la bolla *Munificentissimus Deus*.

Jung discusse il significato di Maria nella cristianità cattolica in *Antwort auf Hiob*, Zurigo, 1952, trad. it. *Risposta a Giobbe*, Torino, 1997.

Il dipinto *Pallade e il centauro* di Sandro Botticelli (ca 1482-1483) è conservato nella Galleria degli Uffizi di Firenze.

Discuto le idee sul paradiso di Giovanni Pico della Mirandola nel Capitolo 7 della mia tesi di dottorato *The Notion of the Earthly Paradise from the Patristic Era to the Fifteenth Century*, The Warburg Institute, The University of London, 1999, pp. 234-249.

9.

Ho contribuito al programma radiofonico *Ti miro e mi innamoro: Iconografia dell'amore nell'arte* a c. di G. Riva per la serie *Laser*, sulla Rete Due della Radio Svizzera Italiana, trasmesso il 17 giugno 2009. Per la stesura dei miei testi, oltre a riprendere temi già affrontati nei miei programmi per la Radio Vaticana trasmessi tra 1994 e 1999, mi sono servito di E. Panofsky, *Studi di iconologia: i temi umanistici nell'arte del Rinascimento*, Torino, 1975 e 1999 e V. P. Shestakov, *The Philosophy of Eros and European Art*, Lewiston, NY and Lampeter, 1996.

Il verso 'Omnia vincit Amor' è in Virgilio, *Bucoliche*, Ecloga 10.69.

I miti di Atteone e di Orfeo sono narrati da Ovidio, *Metamorfosi* 3.138-253 e 10.1-63; 11.1-43.

Giordano Bruno espone la sua interpretazione mistica e 'positiva' del mito di Atteone in *De gli eroici furori*, I.IV (Londra, 1585), in *Dialoghi italiani*, Firenze, 1958, p. 1008.

Nel primo libro della *Poetica* (1451b, 1), Aristotele distingue l'opera dello storico, che descrive il particolare di fatti realmente accaduti, da quella del poeta, che descrive cose che possono accadere, offrendo quindi qualcosa di più elevato, universale e filosofico della scrittura di storia; vedi Aristotele, *Poetica*, in *Opere*, a c. di G. Giannantoni, Roma; Bari, 1973, p. 9.

La storia di San Giorgio e il drago è una delle biografie edificanti incluse nella *Legenda Aurea* composta tra 1260 e 1298 da Jacopo da Varagine (o Varazze), frate domenicano e vescovo di Genova., a c. di G. P. Maggioni e F. Stella, Tavarnuzze, Firenze, 2007, pp. 1541-1542.

10.

Dante narra la tragica passione sensuale di Paolo Malatesta e Francesca da Rimini nel Canto V dell'*Inferno*.

Nicolò da Cusa si riferisce alla porta della coincidenza dei contrari come ingresso al paradiso nel suo *De visione Dei*, X.40 (1453), a c. di A. D. Riemann, in *Opera omnia*, VI, Amburgo, 2000, p. 36; *La visione di Dio*, in Niccolò Cusano, *Opere Filosofiche*, a c. di G. Federici-Vescovini, Torino, 1972, p. 564. Il muro del paradiso di Cusano è discusso da G. Cuozzo, *Mystice videre: Esperienza religiosa e pensiero speculativo in Cusano*, Milano, 2012, pp. 70-75.

Per le mie classi di *Renaissance Italian* insegnate dal 1998 al 2008 al Master in Storia del Design presso il Research Department del Victoria & Albert Museum di Londra, ho usato Panofsky, *Studi di iconologia*.

11.

Il sogno di Giacobbe dei gradini che dalla terra si innalzavano al cielo, e sui quali salivano e scendevano gli angeli, è narrato in Genesi 28.10-22.

Tiziano ha dipinto *Amor Sacro e Profano* intorno al 1515; la tela si trova nella Galleria Borghese di Roma.

Come riferisce un foglio dell'Archivio di Stato di Ravenna (Corporazioni religiose, Convento di San Domenico di Ravenna, b. 1733, fasc. B.B. 69: *Notizie storiche della Sagra e Miracolosa Immagine di Maria Vergine detta volgarmente del Pozzo*, Ravenna, 1744), in una notte buia del 1588 un messere caduto in un pozzo si era raccomandato alla Madonna, poco prima intravista per strada in un'immaginetta affrescata sopra una bottega. Notato da un passante, tirato fuori dal pozzo, il miracolato decise di far trasformare la bottega in una cappella e farvi trasferire il dipinto con la Vergine e il Bambino (costruzione terminata nel 1596). Nel 1740 la cappella fu abbattuta per costruire la chiesa di Santa Maria del Pozzo, e l'immagine sacra fu ancora una volta strappata dal suo muro e ricollocata nel nuovo edificio, dove fu ritoccata e completata con la storia del miracolo. Alla fine dell'Ottocento la chiesa è stata sconsacrata e gli affreschi sono stati ricoperti di intonaco per ospitare, agli inizi del Novecento, una drogheria; i resti dei dipinti murali sono stati riscoperti durante i lavori di ristrutturazione eseguiti nel 1922; nel 1984 i locali dell'ex-chiesa sono stati restaurati dall'architetto Antonio Ettore Rebuffi e gli affreschi dal Laboratorio Del Restauro di Ravenna. L'attribuzione del dipinto con il salvataggio del pozzo alla bottega dei Barbiani e dell'altro con il sogno di San Giuseppe a Carlo Cignani è stata confermata in uno studio inedito da Luciana Martini, già Direttore del Museo Nazionale di Ravenna. Ringrazio Gioia Boattini dell'Archivio di Stato di Ravenna per avermi cortesemente inviato copia del documento settecentesco, l'architetto Rebuffi per aver condiviso le informazioni sulla chiesa e gli affreschi, ed Elena Ambrosetti e Manuela Rocchi per avermi aiutato ad associare gli affreschi alla chiesa. Dopo *Intimissimi* altre attività commerciali si sono succedute negli spazi della ex-chiesa.

Il libro sul sesso kosher è S. Boteach, *Kosher Sex: A Recipe for Passion and Intimacy*, New York, 1999.

I consigli di Polonio al figlio Laerte sono tratti dall'*Amleto* di Shakespeare (1603), atto I scena III, 78-80, trad. E. Montale.

Leon Conrad insegna e pratica l'arte del ricamo: dal 1996 al 2004 ha esposto le sue opere in 26 mostre nel Regno Unito, in Francia, Irlanda e Stati Uniti d'America.

Sulla 'criptosfera' di Simeon Nelson ho pubblicato 'The Inner Sound of Space', in *Cryptosphere*, a c. di J. Kaplan, Londra, 2008, pp. 52-58.

Nel 1984 sono stato tra i cento vincitori della III edizione del concorso *I giovani incontrano l'Europa*, indetto da RAI, BBC, DLF, RNE, RDP e altri enti, con un elaborato sull'integrazione europea; il viaggio-premio è stato in Alsazia e Lorena, con visita al Parlamento Europeo.

Il 28 luglio 2008 ho tenuto presso la Moscow School of Political Studies di Mosca la mia rela-

zione su 'Che fine ha fatto l'utopia?', poi pubblicata in russo in *Obshaya Tetrad (The Journal of Moscow School of Political Studies)*, 3-4/46 (2008), pp. 137-147.

Le conversazioni con mio zio Giulio Bruni Rocca e il suo articolo 'L'utopia del Campanella e gli archetipi della società politica', *Quaderni dell'Accademia Nazionale dei Lincei* 126 (1969), pp. 1-33, mi hanno ispirato e indirizzato allo studio dell'utopia (fin dai tempi della mia tesi di laurea sulla città ideale di Filarete, discussa nel 1989 all'Università La Sapienza di Roma). *Sentieri in utopia* di Martin Buber (pubblicato per la prima volta in ebraico nel 1947) è un classico del pensiero utopico novecentesco.

12.

Francesco d'Assisi loda il Signore per tutto il creato, compresa 'nostra sorella morte corporale', nel suo *Cantico delle creature* composto intorno al 1224.

La canzone *Billie Jean* di Michael Jackson è uscita nel 1983 come secondo singolo dell'album *Thriller*. Michael Jackson è morto a Los Angeles il 25 giugno 2009, poche settimane prima dell'inizio dei suoi concerti a Londra.

13.

Il 19 giugno 2009 dovevo essere al Centre d'Études Supérieures de la Renaissance di Tours, dove ero stato invitato a contribuire al convegno sull'umanesimo e le scoperte geografiche; avevo preparato la mia relazione sulla rappresentazione nella cartografia rinascimentale delle Montagne della Luna e del paradiso in Africa.

Al convegno su testi e immagini nella cultura medievale, tenuto dal 2 al 4 luglio 2009 all'Università di Girona, a Besalú, in Spagna, avrei dovuto parlare della rappresentazione dell'Islam nella cartografia europea.

Come riportato qui sopra nelle note al Capitolo 4, dal 12 al 17 luglio 2009 avrei dovuto partecipare al congresso biennale di storia della cartografia a Copenaghen.

La storia di Minosse, Teseo e il filo di Arianna si trova in diverse fonti antiche, per esempio Catullo, *Carmen* 64; Ovidio, *Metamorfosi* VIII.169-173; Plutarco, *Vite Parallele*, *Teseo*.

Sul mito dell'eroe ho letto in gioventù J. Campbell, *L'eroe dai mille volti*, Milano, 1984.

Le riflessioni di Agostino sulla memoria e il tempo si trovano nel decimo e undicesimo libro delle sue *Confessioni*.

14.

Ho apprezzato il simbolismo della conchiglia quando ho letto M. Eliade, *Images et symboles*, Parigi, 1952, pp. 164-198.

Sull'antica idea di una divina armonia prodotta dalle sfere celesti, si può vedere: A. Hicks, *Composing the World: Harmony in the Medieval Platonic Cosmos*, Oxford, 2017; *Sing Aloud Harmonious Spheres: Renaissance Conceptions of Cosmic Harmony*, a c. di J. Prins e M. Vanhaelen, New York; Londra, 2018; *Harmonia mundi: musica mundana e musica celeste fra Antichità e Medioevo*, a c. di M. Cristiani, C. Panti, G. Perillo, Firenze, 2007.

La canzone *Figli delle stelle* di Alan Sorrenti è uscita come primo singolo dell'omonimo album nel 1977.

15.

L'incontro di Dante e Casella è descritto nel secondo canto del *Purgatorio*.

Per la mia lunga risposta agli infermieri che mi chiedevano dove fossi per controllare il buon funzionamento del mio cervello, mi sono ispirato a *La piccola città* (orig. *Our Town*), commedia composta da Thornton Wilder nel 1938, che avevamo provato a Roma con una compagnia di attori dilettanti (*Il Frolloccone*, dove ho recitato dal 1985 al 1992, quando sono partito per Londra), ma che non avevamo poi mai rappresentato; alla fine del primo atto si riferiva di una lettera inviata da un sacerdote a una sua parrocchiana ammalata: l'indirizzo sulla busta iniziava con il nome della destinataria, passando a quello della sua fattoria, della contea, fino alla Mente di Dio, in ordine inverso rispetto alla mia rielaborazione.

Severino Boezio ha scritto *De consolatione philosophiae* ('La consolazione della filosofia') in carcere (probabilmente vicino Pavia) intorno al 523, prima di essere giustiziato nel 525.

Agostino commenta la moltiplicazione dei pani in *In Iohannis Evangelium tractatus*, VIII.1, a cura di Radbodus Willems, *Corpus Christianorum Series Latina XXXVI*, Turnhout 1954, pp. 81-82, trad. it. *Commento al Vangelo di Giovanni*, Roma 2005.

Tra 1887 e il 1889 Vincent van Gogh ha dipinto girasoli in una serie di tele, oggi esposte al Metropolitan Museum di New York, al Kröller-Müller Museum di Otterlo (Paesi Bassi), al Museo Van Gogh di Amsterdam e al Kunstmuseum di Berna.

Il Libro di Tobia (Tobit in latino) è considerato ispirato da cattolici e ortodossi ma apocrifo dai protestanti. Ho discusso il dipinto di Savoldo per *Radio Domenica*, rotocalco festivo della Radio Vaticana, nel 1995.

16.

Per la rassegna di idee sulla localizzazione del pensiero e delle emozioni nel corpo umano mi è stata utile la presentazione che Manos Tsakiris ha fatto il 2 marzo 2017 al mio corso sulla cartografia tra Medioevo ed età moderna per il Master in Storia Culturale e Intellettuale dell'Istituto Warburg; ho consultato anche i testi da lui segnalati: E. Crivellato e D. Ribatti, 'Soul, Mind, Brain: Greek Philosophy and the Birth of Neuroscience', *Brain Research Bulletin* 71 (2007), pp. 327-336; e J. Pevsner, 'Leonardo da Vinci's Contributions to Neuroscience', *TRENDS in Neurosciences* 25/4 (April 2002), pp. 217-220.

17.

Anche qui (come nel Capitolo 11) c'è un riferimento alla visione di Giacobbe descritta in Genesi 28.10-22.

Per l'associazione tra un bing-bang primordiale e gli amori umani mi sono ispirato a F. Ferder, J. Heagle, *Your Sexual Self: Pathway to Authentic Intimacy* Notre Dame, IN, 1992. Ringrazio Sister Margaret Redmond per avermi segnalato questo libro.

18.

'Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra' è l'esortazione che il Creatore rivolge al primo uomo e alla prima donna in Genesi 1.28.

Cicerone distingue le tre parti che costituiscono la virtù cardinale della prudenza in *De inventione* II.53.160.

Tommaso d'Aquino sostiene la necessità che il libero arbitrio dell'uomo sia sottomesso alla provvidenza di Dio, visto che la provvidenza umana è contenuta in quella divina, in *Summa theologiae* 1a, q. 22, a. 2.

Anche qui (come nel Capitolo 8) c'è un riferimento alla storia di Dalila e Sansone, Giudici 16.4-21.

19.

Le idee di Dante sull'astrologia sono state ricostruite da R. Kay, *Dante's Christian Astrology*, Filadelfia, 1994; G. Ceri, *Dante e l'astrologia*, Firenze, 1995; A. Cornish, *Reading Dante's Stars*, New Haven; Londra, 2000.

Shakespeare inserisce i commenti di Re Lear sull'influenza delle stelle sulla vita umana nel *King Lear* (1605-1606), atto I scena I, 109-112, ma descrive l'opinione opposta di Cassio nel *Julius Caesar* (c. 1600), atto I, scena III, 140-141.

Il 15 ottobre 2009 Melanie Harris della Cross Lab Productions mi ha inoltrato per mail la comunicazione della BBC che la mia proposta di un programma radiofonico sulla varietà dei caratteri umani non era stata accettata. Melanie la definiva una *lovely idea*, mi ringraziava del lavoro compiuto, e si rammaricava di non poterci lavorare insieme perché 'ci saremmo divertiti'. Anche il *commissioner* della BBC mi ringraziava della proposta 'stimolante' ma a suo avviso avrei dovuto tener conto delle idee più recenti sul ruolo del carattere nella vita pubblica: per questo avevano deciso di commissionare il programma a una proposta sullo stesso argomento che però comprendeva questi recenti sviluppi.

Sull'enneagramma ho consultato M. Beesing, R. J. Nogosek, P. H. O'Leary, *The Enneagram: A Journey of Self Discovery*, Wilkes-Barre, PA, 1984.

Nel libro IV dell'*Eneide*, Virgilio narra la tragica storia d'amore tra Enea e Didone. Enea, in fuga da Troia, naufraga con la flotta sulla costa africana ed è accolto da Didone, la bella regina di Cartagine. Una travolgente passione d'amore nasce tra i due ma Enea ha una missione da compiere e deve lasciare la città, abbandonando l'amata, perché il Fato gli impone di raggiungere le terre del Lazio e dare origine alla stirpe che fonderà la città eterna di Roma. Tradita e abbandonata, Didone si toglie la vita. Un riferimento alla vicenda è anche nel Capitolo 22.

20.

Il manuale di yoga è S. Satyananda Saraswati, *Asana Pranayama Mudra Bandha*, Munger, India, edizione rivista, 1996.

I versi di Dante sulla sua rigenerazione nel Giardino dell'Eden sono tratti da *Purgatorio*, XXX.142-145.

La parabola del fico sterile è in Luca 13.6-9.

21.

Il film *Chocolat*, diretto da Lasse Hallström, è uscito nel 2000. Nel 2001 ha ricevuto numerose nomination per il Premio Oscar, il Golden Globe, i BAFTA Awards, l'Orso d'oro al Festival di Ber-

lino, il David di Donatello, il Satellite Award, lo Screen Actors Guild Award, un Nastro d'Argento, e nel 2002 una nomination per il Premio Goya.

Anche qui (come nel Capitolo 8) c'è un riferimento a Voltaire, *Dictionnaire philosophique*, p. 42.

Giordano Bruno fu arso vivo in piazza Campo de Fiori a Roma il 17 febbraio 1600. Dall'Ottocento in poi la sua morte sul rogo è divenuta l'emblema dell'oppressione religiosa ed ecclesiastica contro un libero pensatore araldo della modernità, che nella sua vita avventurosa fu comunque affascinato dall'arte divinatoria, magica e astrologica. I documenti superstiti del lungo processo (dal maggio 1592 al febbraio 1600) al quale Bruno fu sottoposto dall'Inquisizione prima a Venezia poi a Roma sono raccolti nel volume di L. Firpo, *Il processo di Giordano Bruno*, a c. di D. Quagliani, Roma, 1993. Della sentenza, pronunciata pubblicamente l'8 febbraio del 1600, non possediamo il documento originale, ma solo una copia parziale e informazioni di seconda mano (la lettera di un testimone oculare – Kaspar Shopp – indirizzata a un amico a pochi giorni dal rogo), dalle quali si possono ricostruire i capi di imputazione: comportamenti irriverenti (infrazioni disciplinari; scritti e invettive contro i santi, la Chiesa, i frati, le reliquie; l'abitudine alla bestemmia; l'inclinazione al peccato della carne; l'esaltazione della magia; il soggiorno in paesi eretici), affermazioni teologiche di natura eretica (lo Spirito Santo coincide con l'anima del mondo; Mosè era un impostore e ha inventato la Legge; Maria non era Vergine; Cristo non era Dio ma un mago esperto di artifici naturali, giustamente impiccato, non crocifisso; l'ostia non si trasforma nel suo corpo; profeti ed apostoli erano maghi; i demoni si salveranno; forse c'erano altri uomini prima di Adamo ed Eva; dubbi sul dogma della Trinità), idee filosofiche (l'universo è eterno e infinito, poiché a causa infinita – Dio – deve corrispondere effetto infinito; ci sono innumerevoli mondi, la terra – che possiede un'anima – si muove e non è il centro dell'universo, le anime trasmigrano e si incarnano in corpi diversi). Ringrazio Delfina Giovannozzi per la sua sintesi della questione.

22.

La canzone *Wuthering Heights* di Kate Bush è uscita nel 1978 come sesto singolo dell'album *The Kick Inside*. Emily Brontë ha scritto il romanzo *Wuthering Heights* ('Cime tempestose') fra l'ottobre 1845 e il giugno 1846, pubblicandolo con lo pseudonimo di Ellis Bell nel 1847.

Il ritorno d'Ulisse in patria è un'opera di Claudio Monteverdi, 'tragedia di lieto fine in un prologo e tre atti', su libretto di Giacomo Badoaro tratto dall'*Odissea* di Omero, e rappresentata per la prima volta al Teatro Santi Giovanni e Paolo di Venezia nel 1640.

Il libro sulla cartografia delle terre sconosciute tra Medioevo e Rinascimento è A. Hiatt, *Terra Incognita: Mapping the Antipodes before 1600*, Londra, 2008.

Le tesi di PhD che io e Jonathan Rolls abbiamo completato al Warburg sul concetto medievale di paradiso terrestre (io) e di analogia dell'essere (Jonathan) sono state esaminate lo stesso giorno, il 3 dicembre 1999.

Nell'autunno del 2009 ho fornito alla società Antenna International il testo per l'audioguida all'*Ultima cena* di Leonardo da Vinci, conservata nel refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano.

Esistono due versioni della *Vergine delle Rocce* di Leonardo, la prima, dipinta tra 1483 e 1486, oggi al Louvre; la seconda, dipinta tra 1494 e 1508, conservata alla National Gallery di Londra.

Il progetto di ricerca su *Landscape Aesthetics, Meaning and Experience in Christian Pilgrimage*, finanziato dall'AHRC (Arts and Humanities Research Council) è durato due anni (2010 e 2011) ed è risultato in varie pubblicazioni, con contributi miei e di V. della Dora, A. Maddrell, e H. Walton. I miei tre saggi per il volume sulla cultura italiana sono quelli già citati nel Capitolo 2. Su Enea e Didone vedi le note al Capitolo 19.

23.

Le terribili parole che accolgono i dannati sulla porta dell'inferno di Dante – 'Lasciate ogni speranza, voi ch'intrate' – sono riportate in Dante, *Inferno*, III.9.

24.

Le letture alla messa del 4 ottobre 2009 erano: Genesi 2.18-24; Salmo 127; Lettera agli Ebrei 2.9-11; Marco 10.2-16.

Platone espone la sua teoria sull'origine dell'amore per bocca del suo personaggio Aristofane nel *Simposio*, 189d-193d.

25.

Su Nicola Cucullo (zio Nicolino), si possono leggere A. M. Santoro, *Nicola Cucullo: La mia vita, la mia battaglia*, Chieti, 1997 e G. Di Tizio, *Nicola Cucullo: Un Sindaco contro*, Chieti, 2019.

Il film *Nuovo Cinema Paradiso*, scritto e diretto da Giuseppe Tornatore, è uscito nel 1988.

Nei miei messaggi d'amore a Laura, scritti in francese, mi ispiravo a D. de Rougemont, *L'Amour et l'Occident*, pubblicato per la prima volta a Parigi nel 1939, ma di cui ho usato l'edizione del 1972. Rougemont descrive l'amore cantato nei romanzi medievali e nella poesia trobadorica come un narcisistico amore per l'amore, che si esalta proprio negli impedimenti al suo sviluppo. Questo mito della passione che celebra l'amore infelice sarebbe in realtà solo un amore per il nulla della morte, che l'autore associa al dualismo di gnostici, manichei e catari.

La canzone *Nomadi* di Franco Battiato (testo di Juri Camisasca) è uscita nel 1988 come quinto singolo dell'album *Fisiognomica*.

I vangeli sinottici riferiscono l'avvertimento di Gesù che non serve guadagnare il mondo intero, se poi si perde l'anima: Matteo 16.26, Marco 8.36, Luca 9.25.

Ho svolto il mio viaggio di studio e pellegrinaggio in Terra Santa, guidato da Padre Francesco Rossi de Gasperis, SJ, (The Pontifical Biblical Institute, Jerusalem e Pontificia Università Gregoriana, Roma) dal primo luglio al 5 agosto 1988.

L'episodio dell'indemoniato è narrato in Marco 5.1-20.

Marie-Paul Farran (1930-2019), entrata nel 1957 nell'ordine della Benedettine di Nostra Signora del Calvario, è stata autrice di libri sull'arte delle icone e di icone che si trovano in chiese e collezioni private in tutto il mondo.

Il film *Il grande silenzio* (nella versione inglese *Into Great Silence* e originale *Die Große Stille*) è stato diretto da Philip Gröning ed è uscito nel 2005.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel ha elaborato il concetto di coscienza infelice nella *Fenomenologia dello spirito* (in tedesco *Phänomenologie des Geistes*) pubblicata per la prima volta nel 1807.

Agostino di Ippona si rivolgeva a Dio come l'autentica realtà interiore: 'perché tu eri dentro di me e io fuori', *Confessioni*, 10, 27, 38.

26.

La riflessione di Agostino di Ippona ('Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te') è nelle sue *Confessioni*, 1, 1, 1.

L'amore divino che si apre ad altri amori è un'immagine di Dante, Paradiso XXIX.18.

La leggenda dell'incontro di Antonio Abate con il diavolo travestito da regina bellissima è contenuta in una versione araba della sua vita attribuita a Serapione di Thmuis (IV secolo) ma probabilmente composta nel Duecento, poi tradotta in latino nel 1341 da Alphonse Bonhome, un domenicano originario della Galizia. F. Halkin, 'La Légende de Saint Antoine traduite de l'arabe par Alphonse Bonhome, O. P.', *Analecta Bollandiana* 60 (1942), pp. 143-212, ne ha tradotto alcuni brani in francese. Vedi E. Agaiby, *The Arabic Life of Anthony Attributed to Serapion of Thmuis: Cultural Memory Reinterpreted*, Leida; Boston, 2019. Ringrazio Alessandra Foscati per avermi informato di questa leggenda, di cui si è occupata nella sua tesi di laurea *Iconografia di un eremita: Sant'Antonio dalla tradizione agiografica all'arte italiana tardo-medievale*, Alma Mater Studiorum Università di Bologna 2005, pp. 72-94. La leggenda è citata, insieme ad altre storie di tentazioni diabolico-femminili subite dal santo, anche a p. 304 del suo «ANTONIUS MAXIMUS MONACHORUM», Testi e immagini di Antonio eremita nel Basso Medioevo', in *Studi di storia del cristianesimo. Per Alba Maria Orselli*, a c. di L. Canetti, M. Caroli, E. Morini, R. Savigni, Ravenna, 2008, pp. 221-230 e 283-311.

Nel Corano si trovano vari riferimenti alla disobbedienza di Iblis; nella Sura XV *Al-Higr*, 26-43, per esempio, leggiamo del suo rifiuto di prostrarsi davanti ad Adamo, della sua cacciata e maledizione; Al-Hallaj, mistico persiano tra nono e decimo secolo, descrive il tragico amore di Iblis per Dio nel suo *Al-Tawasin*; vedi Micheal Sells, *Early Islamic Mysticism: Sufi, Qur'an, Mi'raj, Poetic and Theological Writings*, New York, 1995, pp. 266-280. I versi di Rumi sull'incapacità di Iblis di prostrarsi di fronte alla divinità di Adamo sono in *Diwani-i Shams-i Tabrizi* 9605-07; vedi William C. Chittick, *The Sufi Path of Love: The Spiritual Teaching of Rumi*, Albany, NY, 1983, p. 84. Sono grato a Omar Zein per aver condiviso idee e riferimenti bibliografici sull'argomento.

Blaise Pascal si domanda cosa sia l'io in *Pensées, Œuvres complètes*, a c. di L. Lafuma, Parigi, 1963, frammento 688 (B 323).

La frase 'j'aurai marqué l'écueil par mon naufrage' di Claude Adrien Helvétius si trova nella sua introduzione a *De l'esprit*, Parigi, 1758.

Cicerone traslava nel contesto romano la filosofia dei greci per coniugare sapienza e azione politica; sulla sua concezione di *otium* attivo e sulle attitudini di Petrarca e Leonardo Bruni al riguardo, ho fatto uso di H. Baron, 'Cicero and the Roman Civic Spirit in the Middle Ages and the Early Renaissance', *Bulletin of the John Rylands Library* 22 (1938), pp. 72-97.

Agostino di Ippona discute vita attiva e contemplativa in *De civitate Dei*, XIX.19.8-14, a c. di B. Dombart e A. Kalb, Turnhout, 1955, p. 686, mentre insiste che amando il prossimo si ama Dio in *In Iohannis epistulam ad Parthos tractatus decem*, X.3, *Homélies sur la première Épître de saint Jean*, a c. di J. W. Mountain, trad. francese di J. Lemouzy, a c. di D. Dideberg, *Œuvres de saint Augustin*, 76. 9e série, Parigi, 2008, p. 405.

Jung discute la simultaneità di eventi sincronici nel suo 'Synchronizität als ein Prinzip Akausalere Zusammenhänge' in C. G. Jung e W. Pauli, *Naturerklärung und Psyche*, Zurigo, 1952, pp. 1-108, trad. it. *La sincronicità, principio dei nessi acausali*, Torino, 1980.

L'episodio dei bambini che acclamano il Cristo nel Tempio di Gerusalemme è riferito da Matteo 21.15-16. I versi citati da Gesù sono dal Salmo 8.3.

La frase sulla gioia citata da zio Giulio è tratta da *Taittiriya Upanishad*, III.6.1.

Il riferimento dantesco a chi è adulto nella fiamma d'amore è in *Paradiso* VII.60.

Alexandri Magni iter ad paradisum, la storia del viaggio leggendario di Alessandro Magno verso il paradiso, contenuta nel Talmud e tradotta in latino intorno al 1100, è disponibile a cura di Julius Zacher, Königsberg, 1859, e Meisenheim am Glan, 1973.

La storia di San Cristoforo è narrata nella *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine (o Varazze).

Per i brevi riferimenti a Jung e all'idea ricorrente nella tradizione occidentale di una discesa

nell'inferno interiore come fase necessaria a un processo iniziatico di salvezza, mi sono ispirato alla proposta di ricerca di Katerina Sarafidou, dottoranda all'Istituto Warburg.

27.

Il 10 ottobre 2014 ho letto e commentato il Canto XXX del *Purgatorio* nel contesto della *Lectura Dantis* organizzata dall'Università di St Andrews.

Per quanto riguarda l'acclamazione *Benedictus qui venis* (v. 19) alcuni commentatori hanno pensato fosse rivolta al Grifone (cioè a Cristo), altri a Dante, ma il riferimento a Beatrice, oggi l'opinione più comune, mi è sembrata la più attendibile, interessante e adatta al mio contesto. La settimana successiva ho sposato a Roma la mia Beatrice.

L'atlante letterario di paradisi è *Alla scoperta del paradiso: Un Atlante del cielo sulla terra*, Palermo, 2011.

Dal 12 al 14 giugno 2014 ho partecipato al convegno sul simbolismo matrimoniale nel Medioevo tenuto all'Istituto di Norvegia in Roma e organizzato da Line Engh. Il 12 ho presentato la mia relazione sul matrimonio di Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden nella tradizione tardo-medievale, la continuazione del lavoro presentato a Praga nel 2012 (citato nel Capitolo 1).

Nel mosaico absidale di Santa Maria in Trastevere, eseguito tra 1140 e 1143 su commissione di Papa Innocenzo II, Cristo e la Vergine siedono sullo stesso trono; Cristo mostra su un libro aperto un'iscrizione tratta dalla Liturgia delle Ore e ispirata al Cantico dei Cantici 4.8 ('vieni mia eletta, e porrò su di te il mio trono'), e la Vergine ha un cartiglio con una citazione diretta del Cantico 2.6 e 8.3 ('la sua sinistra sotto il mio capo, e la sua destra mi abbraccerà'); le iscrizioni sul mosaico sono in latino.

Le letture al nostro matrimonio il 18 ottobre 2014 nella Basilica di Santa Maria in Trastevere, a Roma, erano tratte dal Cantico dei Cantici (2.10-12,14; 4.9; 2:16a; 8:6-7a), dai Salmi (Salmo 120), dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo (4.7-12) e dal Vangelo secondo Giovanni (15.4-17). Abbiamo adottato le stesse letture nella messa di celebrazione a Londra il 22 novembre 2014 nella chiesa dell'Immacolata Concezione, a Farm Street.

Il resoconto sulla vita e i costumi dei gimnosofisti ai quali mi riferisco è Pseudo-Palladio, *De gentibus Indiae et Bragmanibus*, I.13-14, a c. di W. Berghoff, Meisenheim am Glan, 1967, p. 10. Ringrazio Simone Cecchetto per avermi segnalato il brano, che ho letto nella sua traduzione italiana: *Pseudo-Palladio, Περὶ τῶν τῆς Ἰνδίας ἐθνῶν καὶ τῶν βραγμάνων. Introduzione, traduzione e commento*, tesi di laurea magistrale, Università "La Sapienza" di Roma, 2017, pp. 71 (traduzione) e 101-103 (commento).

Onorio espone la necessità di due matrimoni mistici (l'unione tra l'intelletto e la facoltà sensuale degli affetti e delle emozioni, e tra l'anima e Dio) in *Expositio in Cantica canticorum*, *Patrologia Latina* 172, col. 347-350.

Il documento della donazione dell'imperatore romano Costantino I al papa Silvestro I e ai suoi successori, con il racconto della guarigione miracolosa del sovrano, si può leggere in *L'editto di Costantino-La donazione di Costantino. Testo greco e latino a fronte*, a c. di P. Scaglietti e R. Cessi, Milano, 2013.

Nel lieto fine de *La Tempesta* di Shakespeare (1611-1612), atto V, scena I, 2227-228, Ferdinando esprime così la sua gioia per aver incontrato l'amore di Miranda: 'Talora i mari, / per quanto minacciosi, hanno pietà. / Li avevo ingiustamente maledetti.' (p. 166 della traduzione – reperibile on line – di G. Raponi).

Agostino scrive di Filocalia e Filosofia in *Contra Academicos*, II.3.7, a c. di W. M. Green in *Aurelii Augustini opera*, 2, 2, Turnhout 1970, p. 21; e, ripensando le sue opere alla fine della vita, in

Retractationes, I.1.3, a c. di A. Mutzenbecher, Turnhout, 1984, p. 9; il mistero dell'incarnazione del Verbo come indicazione dell'importanza delle realtà corporali è per esempio discusso da Agostino in *De vera religione*, XVI, 30, a c. di K.-D. Daur in *Aurelii Augustini opera*, 4, 1, *De doctrina christiana*, *De vera religione*, Turnhout 1962, p. 205.

Coda

È stato il poeta latino Orazio, *Odi IV*, 7.16, a ricordare che siamo soltanto polvere e ombra. 'Si sta come / d'autunno / sugli alberi / le foglie' è un breve componimento poetico di Giuseppe Ungaretti (*Soldati*, 1918). Il paragone tra uomini e foglie ricorre nella letteratura di tutti i tempi, per esempio in Omero (*Iliade*, VI.146-149) e nei celebri versi del poeta greco Mimnermo (seconda metà dell'VIII secolo a.C.), che ho consultato nell'edizione a c. di B. Gentili e C. Prato, *Poetarum elegiacorum testimonia et fragmenta*, Lipsia, 1979-1985, 2 vol., I, 1979, pp. 52-53. 'Al modo delle foglie che nel tempo / fiorito della primavera nascono' sono i primi versi nella traduzione di S. Quasimodo.

Le anime attratte dal sacrificio di Ulisse alle porte dell'Ade sono descritte in Omero, *Odissea*, XI. 41-45.

Come indicato nelle note al Capitolo 2, i versi danteschi sugli esseri umani, vermi destinati a diventare farfalle celesti, sono in *Purgatorio*, X.121-126.

Ho letto le poesie di Rumi nell'edizione regalatami da mio cugino Vincenzo De Simone ai tempi della mia adolescenza: Gialal ad-Din Rumi, *Poesie mistiche*, a c. di A. Bausani, Milano, 1980; la vicinanza dell'Amato e l'invito a viaggiare da sé stessi in sé stessi sono in 'Il vero pellegrinaggio', p. 93, e 'Viaggio', p. 107.

Nella primavera del 1336 Francesco Petrarca, fiero di aver scalato una montagna nel Sud della Francia alta quasi duemila metri, ammirava dalla cima i monti della provincia di Lione, il mare di Marsiglia, il corso del Rodano, e, ispirato da quella bellezza aprì a caso il libro delle *Confessioni* di Sant'Agostino che si era portato dietro e lesse le pagine nelle quali Agostino notava che la gente viaggia ovunque, va a contemplare le cime dei monti, le onde dei mari e le correnti dei fiumi, si meraviglia dell'immensità dell'oceano e del corso degli astri, ma poi non compie l'esplorazione essenziale, quella interiore. Petrarca riferisce della sua gita sul Monte Ventoso (Mont Ventoux, in Provenza, 1912 metri) in *Familiars*, IV.1.26-27, *Le Familiari*, Libri I-IV, trad. e c. di U. Dotti, Urbino, 1970, pp. 494-497. Il passo di Agostino è *Confessioni*, X.8.15.

Il riferimento al paradiso più vicino a noi del laccio del nostro sandalo è in un ḥadīth, tramandato da Muḥammad Al-Bukhārī, Ṣaḥīḥ, a c. di Mustafa Dib al-Bughā, Beirut, 1407/1987, p. 2380; il passo è citato da C. Lange, 'Paradise in the Islamic Religious Imagination', in *The Cosmography of Paradise: The Other World from Ancient Mesopotamia to Medieval Europe*, a c. di A. Scafi, Londra, 2016, p. 211.

L'intervento di Maurizio Malaguti, 'Germi di resurrezione. Sui crinali alti del tempo' è stato pubblicato in *Di fronte all'aldilà*, Bologna, 2004, pp. 26-39.

Pagina finale

L'immagine del fiore e del terreno è stata adottata da Edoardo Coli, dantista ottocentesco, per indicare che il fiore della poesia di Dante era germogliato dalla palude delle credenze medievali, che, per quanto fangosa in apparenza, valeva la pena esplorare: *Il paradiso terrestre dantesco*, Firenze 1897, pp. 185-186; e da Aby Warburg, che insisteva che per capire il fiore dell'arte bisognava

studiare il terreno da cui sbocciava, il flusso di linfa che saliva dalle sue radici sotterranee e che faceva aprire i suoi petali: *Der Bilderatlas Mnemosyne*, a cura di M. Warnke con C. Brink, 2a ed., Berlin 2003, p. 3. È di Warburg anche l'immagine dello studioso chiamato non soltanto a godere esteticamente di un capolavoro d'arte ma anche ad indagarne il contesto, cioè non soltanto ad ammirare il volo di una farfalla ma anche ad assaporare nei bruchi il suo sviluppo: Warburg Institute Archive (WIA), I.I.55, A, Warburg a A. Jolles, Ninfa Fiorentina, 1900: 'in den Raupen die Entwicklung des Schmetterlings zu geniessen'; traduzione italiana in 'La ninfa: uno scambio di lettere tra André Jolles e Aby Warburg', in A. Warburg, *Opere*, I, *La rinascita del paganesimo antico e altri scritti (1889-1914)*, a c. di M. Ghelardi, Torino, 2004, pp. 243- 256. Vedi anche Gombrich, *Aby Warburg: Una biografia intellettuale*, pp. 99-116.